

TORNATA DEL 4 FEBBRAIO 1873

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE AVVOCATO GIUSEPPE BIANCHERI.

SOMMARIO. *Atti diversi.* = Seguito della discussione del bilancio preventivo dell'istruzione pubblica e del capitolo 7, riguardante il personale dirigente e insegnante delle Università e di altri stabilimenti superiori — I deputati Friscia Sineo, Palasciano e Bertani fanno altre istanze ed osservazioni circa insegnanti ed insegnamenti — Considerazioni generali del deputato Corte circa l'istruzione superiore e inferiore fornite dallo Stato — Risposte del ministro alle domande e sollecitazioni dei vari oratori, e dichiarazioni sopra alcuni argomenti — Il relatore Bonghi fa pure risposte e considerazioni generali sull'insegnamento superiore in Italia. = Presentazione della relazione sullo schema di legge per la costruzione di un ospedale italiano a Costantinopoli. = Repliche dei deputati Manfrin, Bertani, Negrotto, Friscia, Palasciano, Torrigiani e Umata — Osservazioni del deputato Asproni — Altre risposte del ministro e del relatore.

La seduta è aperta alle 2 e 40 minuti.

BERTEA, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata, che viene approvato; indi del sunto delle seguenti petizioni:

550. La Camera di commercio ed arti della provincia di Venezia aggiunge schiarimenti e dimostrazioni per constatare la giustizia della domanda inoltrata al Parlamento colla petizione n° 11,326 da quella rappresentanza civica e commerciale, onde ottenere il riconoscimento ed il rimborso dei prestiti del Governo provvisorio di Venezia incontrati negli anni 1848-1849.

551. Il presidente della Camera di commercio ed arti della provincia di Ravenna, in nome di quel consesso, si rivolge al Parlamento perchè voglia, nel più breve termine possibile, emanare una legge regolatrice delle emissioni fiduciarie.

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. L'onorevole Maurogònato ha facoltà di parlare sul sunto delle petizioni.

MAUROGÒNATO. La petizione della Camera di commercio di Venezia, avente il numero 550, si riferisce ai debiti del Governo provvisorio di Venezia: e siccome vi è una Commissione parlamentare che sta esaminando in questo momento la legge proposta dall'onorevole ministro per le finanze relativamente alle indennità di guerra, prego l'onorevole Presidenza di trasmettere questa petizione alla Commissione medesima. (La domanda è ammessa.)

PRESIDENTE. L'onorevole De Pasquali chiede, per ragioni di ufficio, un congedo di venti giorni. Per affari

domestici lo domandano: l'onorevole Sandri, di 15 giorni; l'onorevole Villa-Pernice di sei.

(Sono accordati.)

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL BILANCIO PREVENTIVO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE PER IL 1873.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul bilancio di prima previsione pel 1873, del Ministero della pubblica istruzione.

La discussione ieri è rimasta sospesa al capitolo 7 « Personale dirigente, insegnante, di segreteria e di servizio addetto alle Università. »

La parola spetta all'onorevole Friscia.

FRISCIA. L'onorevole ministro della pubblica istruzione, malgrado l'impegno che ci ha messo, ha però incontrato non lievi difficoltà, le quali non sono ancora intieramente sparite, per fornire di professori le scuole dell'Università romana. Queste difficoltà sono state di vario genere: alcune sono state difficoltà finanziarie.

Ora, in queste strettezze e quando si sono incontrate tante difficoltà, riesce certamente doloroso, ed è deplorabile, che tosto si trovi un insegnamento, sia pur anco secondario, o che si voglia anco dire di complemento il quale abbia il suo professore; pure la scuola per altre difficoltà si lasci egualmente chiusa. Io intendo parlare della scuola d'otoiatria.

Certo, non si può pretendere che un insegnante il quale avesse dato il primo anno gratuitamente le sue lezioni, ed il secondo con scarsissima retribuzione, continui poi per un altro anno a dare lezioni, senza la speranza di uno, se non grosso, almeno non magris-